



Roma, 4 maggio 2000

TECNICI LSU

UFFICI DEL TERRITORIO

e-mail: lsu.catastourbano@tin.it

sito web: http://members.xoom.it/lsu_finanze

tel. 03477259980

fax: 1782222978

Rif. Prot. n°

Al Dott. **DI MARIA**

Direzione Centrale del Territorio

ROMA

OGGETTO: Progetto per 36 ore settimanali.

Nell'ambito delle attività lavorative dei tecnici LSU del Catasto sono state portate in evidenza alcune situazioni che abbiamo qui di seguito enunciato ed in aggiunta approfondito.

- 27 ore settimanali e compenso,

da uno studio sono risultati diversi punti di frizione che a nostro avviso creano problemi alla Dirigenza degli Uffici del Territorio e di conseguenza al personale LSU.

Sino a qualche giorno fa (30.04.2000) a fronte di un impegno lavorativo di 18 ore settimanali era corrisposta ad ogni tecnico LSU un'integrazione di lire 440.000 lorde che sommata al sussidio di disoccupazione di lire 860.000 lorde erogate dall'INPS portava ad uno stipendio lordo di lire 1.300.000; circa il 50% di uno stipendio del VI livello, chiaramente senza emolumenti, integrazioni e salari aggiuntivi.

Questo dava maggiore dignità al lavoro dei tecnici LSU, i quali seppur demotivati dalle non chiare prospettive future, erano spinti a lavorare in modo produttivo tutte le 18 ore settimanali.

A seguito del reiterato provvedimento di proroga, comunicato da questa Direzione in data 26 aprile 2000 prot. 32588, nel quale si prevedono 27 ore settimanali per un compenso identico a quello che è stato erogato sino al 30.04.2000 per 18 ore settimanali, si effettua un grosso balzo all'indietro, peggiorando le già gravose condizioni remunerative dei LSU.

Questo comporta nei tecnici LSU (i quali continuano a non vedere il loro futuro, non avendo la possibilità di fare progetti per la a medio termine per la loro vita), una demotivazione di base che sortirà i seguenti effetti:

- partecipazione massiccia dei LSU alle 27 ore settimanali, perché tutti hanno bisogno dell'integrazione di 440.000 lire
- rallentamento delle operazioni che non porterà al raggiungimento degli eventuali obiettivi che l'amministrazione si è posta, questo anche perché i LSU si sentono puniti, ingiustamente, dal nuovo provvedimento di proroga ed anche perché tenderebbero a conservarsi il lavoro per eventuali proroghe future.

Si è dunque elaborata la seguente strategia affinché siano sicuramente raggiunti gli obiettivi dell'amministrazione del Catasto, ma che soddisfino anche i LSU in modo che producano gli effetti sperati, infatti, portando l'orario di lavoro a 36 ore settimanali (20 ore + 16 ore) per tutti i 1650 LSU, a fronte di una leggermente aumentata esposizione economica del ministero delle finanze si avrebbe:

- sicuro raggiungimento degli obiettivi che l'amministrazione si prefigge;
- si genererebbe un effetto incentivante nei LSU che ora sarebbero più motivati;
- nessun problema da parte dei vari uffici provinciali nella contabilizzazione delle ore perché potrebbero introdurre il sistema di controllo tramite badges magnetici ed assimilare in tutto e per tutti i tecnici LSU ai dipendenti;
- gli uffici potrebbero esserne favoriti per la sostituzione di personale di pari livello in altre mansioni,
- migliori e più puntuali servizi al cittadino.

La retribuzione, sempre a 15.897 lire lorde per ora, dovrebbe essere così ripartita.

Per il primo periodo di proroga (01.05.00 – 31.10.00) che consta di 26 settimane e considerando che oggetto dell'integrazione sono solo 16 delle 36 ore settimanali, abbiamo un totale di ore da lavorare pari a:

26 settimane x 16 ore = 416 ore

1 ora £15.897

416 ore x 15.897 = £ 6.613.152 (in tutto il primo periodo di proroga di 6 mesi)

le ore da lavorare per nei sei mesi sono: **36 ore la settimana x 26 settimane = 936 ore totali.**

dividiamo ora l'intera somma di **6.613.152 £** sul numero totale di ore da lavorare nei sei mesi di proroga:

6.613.152 / 936 = 7.065 £/ora

Per il secondo periodo di proroga (01.11.00 – 31.12.00), che è costituito da 9 settimane lavorative, il ministero delle finanze oltre a corrispondere l'integrazione di 15.897n £ dovrà erogare il 50% del sussidio di disoccupazione. In sostanza verserà una cifra per una parte delle prime 20 ore settimanali. Tale cifra si sostanzia in lire 860.000 per tutti i due mesi di proroga, che sono così divise:

$$\mathbf{860.000/2 = 430.000 \text{ £.}}$$

Il periodo che è di 9 settimane corrisponde ad un totale di ore da lavorare pario a:

$$\mathbf{9 \text{ settimane} \times 36 \text{ ore} = 324 \text{ ore.}}$$

Dunque le 860.000 divise per le 324 ore ci danno il costo orario delle prime 10 ore settimanali:

$$\mathbf{860.000/324 = 2654.35 \text{ £/ora.}}$$

Per l'integrazione, sempre sulle 9 settimane, ma per 16 ore lavorative, si ha:

$$\mathbf{9 \text{ ore} \times 16 \text{ ore} = 144 \text{ ore}}$$

che moltiplicate per la cifra di 15.897 £/ora e divise per il totale delle ore da lavorare nelle 9 settimane ci da:

$$\mathbf{144 \text{ ore} \times 15.897/9 \text{ ore} \times 36 \text{ settimane} = 2.302.128 \text{ £./324} = 7105.33 \text{ £/ora.}}$$

Dunque nel secondo periodo l'amministrazione dovrà corrispondere $\mathbf{2654.32 + 7105.33 = 9759.65 \text{ £.}}$ Che approssimiamo a $\mathbf{£. 9760}$ ad ora.

Facendo tutti conti l'amministrazione dovrebbe investire circa **16 miliardi**, compresi oneri assicurativi INAIL e RCT.

Cordialmente

Il Coordinatore Generale per il Lazio

Il Coordinatore Generale Nazionale

Marco CAVICCHIA

Federico RIGHI